

HAN STEENWIJK

L'IMPORTANZA DELLE OPERE LESSICOGRAFICHE
DI VRANČIĆ E MICAGLIA PER IL DIZIONARIO
TRILINGUE DI TANZLINGHER (MANOSCRITTO DI ZARA)

0. *Introduzione*

Fra i manoscritti noti che contengono il Dizionario trilingue italiano-croato-latino del Tanzlingher, quello di Zara, dal titolo *Dittionario nel qual si dichiarano le parole Italiane in lingua Illirica, et Latina*, tramanda la redazione più antica che conosciamo. Priva di una datazione, essa fu probabilmente realizzata attorno al 1672.¹ Le altre redazioni conosciute sono quelle di Zagabria (1679) e di Padova (1699, 1704), la prima poco diversa, la seconda ben più, dalla redazione di Zara.² Con molta probabilità la redazione di Zara è anche la prima redazione in assoluto del Dizionario trilingue.³

Per quanto riguarda il lemmario italiano le redazioni di Zara e Zagabria dimostrano una forte dipendenza dal *Tesoro della lingua volgare, latina* di Pietro Galesini, un dizionario italiano-latino del 1584, che ha conosciuto numerose ristampe fino al 1758.⁴ La redazione di Padova, invece, segue nel suo lemmario soprattutto il *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, la cui prima pubblicazione risale al 1612.⁵

(¹) Han Steenwijk, *Tanzlingher's trilingual dictionary: the relative chronology of the Zadar (sine anno) and Zagreb (1679) manuscripts*, in *Definitely Perfect: Festschrift for Janneke Kalsbeek*. A cura di René Genis et al. (Pegasus Oost-Europese Studies, 29). Pegasus, Amsterdam 2017, pp. 633-634.

(²) Cfr. Han Steenwijk, *Le fonti lessicografiche del Dizionario trilingue di Tanzlingher. Il manoscritto di Zara*, in *Arturo Cronia: L'eredità di un maestro a cinquant'anni dalla scomparsa*. A cura di Rosanna Benacchio e Monica Fin. (Atti, 11). E-sedra, Padova 2019, p. 200.

(³) Cfr. Han Steenwijk, *Tanzlingher's trilingual dictionary...*, cit., p. 636.

(⁴) Cfr. Han Steenwijk, *Le fonti lessicografiche...*, cit.

(⁵) Cfr. Rosanna Benacchio, Han Steenwijk, *Le fonti italiane del Vocabolario*

In questa sede dedicheremo la nostra attenzione alle possibili fonti per il contenuto della sezione croata nella redazione di Zara. All'epoca della sua stesura le pubblicazioni lessicografiche contenenti una sezione croata erano già tre, la prima in due edizioni leggermente diverse, segnatamente:

- 1a) Faust Vrančić, *Dictionarium Quinque Nobilissimarum Europæ linguarum, Latinæ, Italicæ, Germanicæ, Dalmaticæ & Ungaricæ* (1595)
- 1b) Peter Loderecker, *Dictionarium septem diversarum linguarum, videlicet Latine, Italice, Dalmatice, Bohemicè, Polonicè, Germanicè & Ungaricè* (1605)
- 2) Giacomo Micaglia, *Blago jezika slovinskoga illi Slovník ù komu izgorarajufe [sic!] rjeci slovinske Latinski, i Diacki* (1649, 1651)
- 3) Juraj Habelić, *Dictionar ili Réchi Szlovenszke zvevaga ukup zebrane, u red postaulylene* (1670)

Vrančić è un dizionario pentalingue che parte da lemmi latini, seguiti da traduzioni in italiano, tedesco, croato (čakavo) e ungherese. Loderecker ne pubblicò una seconda edizione corretta, ampliata con traduzioni ceche e polacche e corredata da indici per ogni singola lingua. La sezione croata non è completamente identica fra la prima e la seconda edizione e in quest'ultima edizione esistono alcune divergenze tra l'indice croato-latino e il contenuto del dizionario *eptalingue*. Il dizionario di Micaglia è, come quello di Tanzlingher, trilingue, ma parte da lemmi croati (štokavi), cui seguono l'italiano e il latino.

Quello più sostanzioso, tra le opere qui trattate, Habelić, si limita a due sole lingue: lemmi croati (kajkavi) seguiti da traduzioni latine.

Analizzando la redazione di Zagabria, Matić⁶ ha dimostrato che il Tanzlingher si è servito di tutte e tre queste opere. Ripercorreremo qui

dei tre nobilissimi linguaggi di G. Tanzlingher-Zanotti (1651-1732), in *Il mondo slavo e l'Europa*. A cura di Maria Bidovec e Cristina Bragone. (Biblioteca di Studi slavistici). Firenze University Press, Firenze (*in corso di stampa*).

⁽⁶⁾ Cfr. Tomo Matić, *Prva redakcija Tanclingerova rječnika*, "Rad Jugoslavenke akademije znanosti i umjetnosti", 293 (1953), pp. 253-279.

le prove di Matic' per quanto sono applicabili alla redazione di Zara e aggiungeremo le nostre.

1. *Vrančić 1595 / Loderecker 1605*

Matic'⁷ adduce la traduzione tanzlingheriana *Krafft* s.v. **Virtù**, al fatto che in Vrančić 1595 questo lessema tedesco si trova per sbaglio spostato nella sezione croata:

Vran.: Virtus | Virtù | Tugend, | *Krafft*, Kripofzt | Ereü

In Loderecker 1605 l'errore è stato corretto nel dizionario, eliminando *Krafft*, ma nell'indice croato-latino troviamo comunque:

Lod-i: *Krafft* | Virtus

Anche la redazione di Zara contiene *Kraft*:

Zara: Virtù, uirtude | Vmichstuo Mudrost (Kripost), (*Kraft*) | Virtus, -tis

Questo solo fatto sarebbe sufficiente per riconoscere in Vrančić 1595 e/o Loderecker 1605 una fonte consultata.

Come possibilmente proveniente da Vrančić, Matic'⁸ menziona ancora *Gezda* cioè *jezda* ss.vv. **Poco fà** e **Poi** nella redazione di Zagabria, mentre nella redazione di Zara ritroviamo di questi due solo *Gezdà* s.v. **Poi**:

Vran.: Statim | Subito | Von-ftund-an | *Yezda*, tudye | Ezenteü, mindyaraft

Lod-d: Statim | Subito | Tudye | Kned | Wnet/Zaras | Bald/von ftund an | Ezenteü, Mindyaraft

Lod-i: *Yezda* | Statim

Zara: Poi | *Gezdà*, Poscli, Páke | Postea, Post.

A parte il fatto che si tratta in entrambi i casi di avverbi di tempo, né la semantica né la grafia di *Yezda* e *Gezdà* mostrano una similitudine specifica. Perciò giudichiamo l'attestazione s.v. **Poi** nella redazione di Zara poco convincente.

⁽⁷⁾ Cfr. *ivi*, p. 259.

⁽⁸⁾ Cfr. *ivi*, p. 265.

Diversa è la situazione per la presenza dello stesso lessema s.v. **Subito che**:

Zara: Subito che | Çym da, Vdiglie kakò (Onças), (*Yezda*) | Cum primum.

In questo contesto, semantica e grafia sono già più vicine allo *Yezda* di Vrančić e Loderecker (indice). Visto che in Loderecker 1605 il lessema è stato eliminato dal dizionario, *Yezda* veniva probabilmente considerato un errore. Per questi motivi la presenza di *Yezda* s.v. **Subito che** assume la stessa valore comprovante come sopra *Kraft*.

A parte questi due legami già individuati da Matic' esiste un'ulteriore serie di corrispondenze fra la redazione di Zara e l'opera lessicografica di Vrančić. Queste sono riconoscibili (1) da errori di stampa, (2) da un lessema molto particolare, (3) dalla grafia o (4) dalla semantica molto specifica, attestata solo presso Vrančić.

1.1. Errori di stampa

a. *Farbastroi*

La scrittura *in continuum* *Farbastroi* consiste in Zara infatti in una stringa *Farba*, inizialmente intesa come unica traduzione, cui poi venivano aggiunte altre stringhe. La stringa *stroi* è stata inserita sulla linea subito dopo *Farba* mentre le altre due sono state inserite in interlinea. Perciò si ha la forte impressione che *Farba* e *stroi* dovrebbero essere intese come un unico lessema:

Vran.: Color | Colore | Ein Farb | *Farba βtroy* | Szin, festek

Lod-d: Color | Colore | *Farbaftroy* | Barwa | Barwa3 | i Farb | Szin, Festek

Lod-i: *Farbaftroy* | Color

Zara: Colore | *Farba(stroi)* (Boia) (maast) | Color, -oris.

L'errore di stampa introdotto nel Loderecker, unendo le due traduzioni nel Vrančić, pare venga ripresa da Tanzlingher. Però, trattandosi di un inserimento in uno spazio ridotto sulla linea, può anche darsi che la scrittura *in continuum* nella redazione di Zara sia solo una conseguenza dello spazio limitato a disposizione.

b. *Gonirka*

Anche questo errore occorre solo nel dizionario eptalingue di Loderecker, là dove (ma non nell'indice) scrive *Gonirka* invece del corretto *Gonitka*:

Vran.: Ænigma | Enigma | Ein ratterfch | *Gonitka* | Meffe

Lod-d: Ænigma | Enigma | *Gonirka* | Pohádka | Gadka | s Retzel | Meffe

Lod-i: *Gonitka* | Ænigma

Zara: Enigma | Priçica (*Gonirka*) Priça | Ænigma, -atis

c. *Kouescegh*

Nella stringa *Kouescegh* la sequenza <sc> è, ammettiamolo, di difficile lettura. <sc> è presso Tanzlingher una grafia molto comune per indicare /s/ o /š/, mentre non indica mai /č/, fonema chiaramente presente in *Kovcseg* (Vrančić 1595). La sequenza <ef> in *Kovefeg* (Loderecker 1605), dove la <e> prende erroneamente il posto della <c> di Vrančić, sta alla base della sequenza <esc> di Tanzlingher:

Vran.: Arcula | Caffa | Kaftlin | *Kovcseg* | Ladachka

Lod-d: Arcula | Caffa | *Kovefeg* | Truhlička | Skrzineczka | s Käflein | Ladachka

Lod-i: *Kovcfeg* | Arcula

Zara: Cassa | Skrijgna (*Kouescegh*) (Kopeçegh) | Arca, -cæ.

d. *Visechiakolla*

Anche se la scrittura *in continuum* di Tanzlingher corrisponde meglio a quelle di Loderecker, si potrebbe anche pensare che il trattino di Vrančić 1595 sia stato reinterpretato da Tanzlingher senza l'esempio di Loderecker.

Vran.: Pilentum | Carozza | Ein hangeter vva | *Vißeच्या-kola* | Hintofzeker

Lod-d: Pilentum | Carozza | *Vißeच्याkolla* | Wisutý wůz | Wisaci woz | r Hangend wagen | Hintofzeker

Lod-i: *wiffechyakola* | Pilentum

Zara: (Carrozza | *Visechiakolla* | Pilentum, -ti)

Mentre i casi *Farbastroi* e *Visechiakolla* lasciano ancora spazio per interpretazioni alternative, gli errori di stampa perpetuati, come *Gonirka* e *Kouescegh* puntano in modo convincente e esclusivo a Loderecker 1605 come fonte per la redazione di Zara.

1.2. *Un lessema particolare*

L'aggettivo *Çehatska* è riscontrabile solo in Loderecker 1605, dove fa parte di un piccolo gruppo di voci aggiunte rispetto alla prima edizione.⁹ Già Micaglia e Habelić riportano la forma generalmente accettata *češka*:

Vran.: [manca]

Lod-d: Bohemia | Boemia | *Czehátska Zemle* | *Czelká Země* | *Cjehy* | *s Behemerlandt* | *Chéhorzagh*

Lod-i: *Cjehatska Zemle* | Bohemia

Mica.: *Cefka zemglia*. *Boémia*. | *Boemia*, | *hæc Boémia*, -æ.

Habd.: *Cheska zemlya* | *Bohemia*, -æ, f.

Zara: (Boemia | *Çehatska* | *Bohemia*, -æ)

1.3. *Grafia specifica*

a. <sz>

Il digramma <sz> ha presso Vrančić regolarmente il valore di /s/. Nella redazione di Zara invece questo digramma appare solo sette volte, perché di regola Tanzlingher utilizza altre soluzioni grafiche per /s/, cioè <s>, <ss>, <sc> e <sc̣>. Per cinque casi di <sz> si trova un riscontro presso Vrančić, mentre presso Habelić, che anch'egli usa regolarmente <sz> per /s/, si hanno riscontri parziali in tre casi:

Vran.: *Defendere* | *Disfendere* | *Abhinfteygen* | *Szayti* | *eβalanmi*

Habd.: [manca]

⁽⁹⁾ Cfr. Vladoje Dukat, *Rječnik Fausta Vrančića*, “Rad Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti”, 231 (1925), pp. 127-129.

Zara: Callare, scendere, discendere | *Szajiti*, Sijti dolli, Slisti | descendo, dis.

Vran.: Rufticus | Villano | Bours-mann | *Szebar* | Parazt-ember

Habd.: *Szeber* | Rufticus craffus

Zara: Contadino | *Szebar*, Texak | Rusticus, -ci.

Vran.: Iuncus | Giunco | Bintz | *Szita* | Kaka

Habd.: *Szít* | Arundo, -nis, f. Juncus, -ci, m. Scirpus, -pi, m.

Zara: (Giumco [sic!]) | *Szita* | Iuncus, -ci.)

Vran.: Graculus | Chiofa | Ein hatzeln, | *Szoyka* | Szayko

Habd.: *Soyka* | Graculus, -li, m.

Zara: (Glosa [sic!]) | *Szoyka* | Graculus)

Vran.: Scena | Scena | Ein zugedeckte büne | *Szinnicza* | Leuelßen

Habd.: [manca]

Zara: Scena palco di comedia | *Szinniça* | Scena, -næ.

Mentre per *Szebar* (Vrančić)/*Szeber* (Habdelić) non è possibile indicare la fonte probabile, per i rimanenti quattro casi la forma trovata presso Vrančić corrisponde meglio (*Szita* vs. *Szít* presso Habdelić e *Szoyka* vs. *Soyka* presso Habdelić) o è l'unica corrispondenza trovata (*Szayti* e *Szinnicza*). I due casi di <sz> nella redazione di Zara che non si lasciano confrontare con Vrančić sembrano essere degli errori:

Zara: *Iszkanie* s.v. **Cercamento**; cfr. altrove nel manoscritto *Izgiskanije*, *Iskati*, *Izkatti*

Zara: *Naszgatti* s.v. **Raccendere**; cfr. altrove nel manoscritto *Nazgat*

b. <ch>

Il digramma <ch> rappresenta presso Vrančić regolarmente il fonema /č/, così come presso Tanzlingher, talvolta con raddoppiamento della

<c>, quindi <ch>, <cch>. In alcuni casi però Vrančić utilizza <ch> come nella grafia ungherese per il fonema /č/. D'altro canto, per Habdelić <ch> è la soluzione regolare per rappresentare /č/. Questo tipo di scrittura si riconosce nella redazione di Zara in:

Vran.: Fullo | Purgatore | Vualcker, | *Praach* | Festeü

Habd.: [manca]

Zara: Caua macchie | *Prách* | Fullo, -onis.

Alternativamente, Tanzlingher sceglieva di traslitterare <ch> per /č/ con <k>, leggendo il digramma come fosse un elemento della grafia italiana.

Vran.: Naufea | Turbatione | Vnvvillen, | *Chemer* | Cheümeür

Habd.: *Chemer*, Gnyufzenye | Nausea, -æ, f.

Zara: (Nausea | (*Kemer*) (Burtanye) | Nausea, -æ)

Vran.: Sartor | Sarto | Schneyder, | Szvitar, *krayach* | Szabo

Habd.: *Krajach* | Sartor, -ris, m.

Zara: Sarto, sartore | Suittar (*Krayak*) | Sarto, -oris.

Di conseguenza per i due lessemi croati *čemer* e *krajač* Tanzlingher suggerisce l'esistenza di forme come **kemer* e **krajak*. Come sopra per *Szebar/Szeber*, questi due casi non permettono l'indicazione della fonte precisa, ma il caso di *Prách* punta chiaramente al Vrančić.

1.4. *Semantica specifica*

L'opera del Vrančić è anche nota per alcuni lessemi croati cui viene da lui attribuita, stando agli equivalenti nelle altre lingue che offre, una semantica che non trova conferma nella lessicografia croata. Nella redazione di Zara troviamo le seguenti corrispondenze specifiche:

a. bor 'larice'

Anche il significato attribuito a *bor* da Habdelić differisce da quello più comune di 'pino', ma la redazione di Zara segue quello isolato di Vrančić:

Vran.: *Larix* | Larice | Lerchen | *Boor* | Veres-fenyöü

Mica.: *bór* pitomi dub | Pigno albero | hæ *Pinus*, -ni.

bór divji | Zapino: Pino salvatico | *Pinafter*, -ri. *Pinus Sylvefter*.

Habd.: *bor* | *Juniperus*, -ri. f.

Zara: (Larice | *Boor* | *Larix*, -cis)

b. lotar ‘ubriacone’

Per l’arcaismo *lotar* esistono più significati, ma di nuovo la redazione di Zara concorda con quello isolato di Vrančić:

Vran.: *Ebriofus* | Ebriagone | Vertrunkner menſch | *Lotar* | Reßeges

Mica.: *lottar*. linaç: Tamgnák | Poltrone da poco | *Iners*, tis. *Ignauus*, a, m *Defidiofus*, -a, -m. *Nebulo*, -is. *Nequam*.

Habd.: *Loter* | *Mæchus*, -chi, m. *Fornicator*, -ris, m.

Zara: (Vbriacone | *Lotar* | *Ebriosus*, -sa, -sum)

c. loža ‘coltra’

L’arcaismo *loža* normalmente ha il significato di ‘letto, posto per sdraiarsi’. Nella redazione di Zara non solo si ripete il significato deviante di ‘coltra, coperta’, ma la voce ripete nello stesso ordine tutte e tre le traduzioni fornite dal Vrančić:

Vran.: *Lodix*, | Coltra | Ein bettdecke | Guba, *loxa*, bily | Lafnak

Mica.: [manca]

Habd.: [manca]

Zara: (Coltra | Guba, *Loxa*, Bijgl | *Lodix*, -cis)

d. vukodlak ‘gigante’

Neanche Micaglia rende il significato accettato ‘lupo mannaro’, ma la redazione di Zara di nuovo segue quello isolato di Vrančić:

Vran.: *Gigas* | Gigante | Rűß, Held, | *Vukodlak* | Ortas [sic!]

Mica.: *vukodlák*, vileník | Negromante | *Necromantus*, ti.

Habd.: [manca]

Zara: (Gigante | *Vucodlak* | *Gigas*, -antis)

Negli esempi precedenti il Tanzlingher non ha fatto nient'altro che seguire Vrančić, ma nei tre seguenti si tratta piuttosto di un riordinamento tanzlingheriano delle equivalenze presentate da Vrančić.

e. *izgouaranye* 'eloquenza'

Mentre presso Vrančić la traduzione italiana e quella tedesca rendono un significato del lemma latino **Eloquentia**, 'capacità dell'esprimersi bene', così come presso Loderecker anche le traduzioni ceche e polacche, quelle croate e ungheresi rendono un altro significato dello stesso lemma, 'espressione con parole, pronunciamento', cfr. lat. *sine eloquentia cogitare* 'pensare senza dire'. Presentando hrv. *Izgouaranye* come equivalente di ita. *Eloquenza* Tanzlingher ha introdotto un errore:

Vran.: Eloquentia | *Eloquenza* | Vvolredinheit | *Izgouaranye* | Kimondaas

Lod-d: Eloquentia | *Eloquenza* | *Izgouaranye* | Wýmłuwnoft | Wýmowa | i Beredtfamkeit | Kimondaas

Mica.: *izgouaranje*. Istumacenje | *Dichjaratione* | Explicatio. Interpretatio declaratio, explanatio: expofitio.

izgouaranje izustenje | *Pronunciatione* | Pronunciatio, -is.

Habd.: [manca]

Zara: *Eloquenza* | (Izrečenyje) (*Izgouaranye*) | Eloquentia.

f. *ložiti* 'edificare'

Lat. **Struere** ha più significati, cui corrispondono hrv. *zidati* 'costruire, edificare' e *ložiti* 'accumulare, disporre'. Scegliendo però per il lemma ita. *Edificare* la traduzione croata *Lozitti* nella redazione di Zara si arriva a un'equivalenza sbagliata:

Vran.: Struere | *Edificare* | Baüvven | *Zidati*, *Loxiti* | Rakni

Mica.: [manca, cfr. nalosgiti, ogagn | Accendere; ò Fare il fuoco | Accendere ignem.]

Habd.: [manca, cfr. nalofiti derva na ogeny | Construo ligna ad ar-
dendum, Excito ignem.]

Zara: *Edificare* | Sagraditti (*Zidati*) (*Lozitti*) Gráditi | Edifico, -a[s]

g. sojka 'chiosa'

Qui la deviazione semantica presso Vrančić sta solo nell'equivalente italiano, scritto come <Chiofa>. Tra le varie possibili spiegazioni per quest'errore quella più probabile è che si debba leggere <Chiola>, cfr. *čola* 'Corvus monedula', lessema diffuso nell'Istria sia nei dialetti croati che in quelli istrioti e veneziani.¹⁰ La forma italiana <Chiofa> di Vrančić, che dovrebbe fare da lemma nel Tanzlingher, è però stato da lui sostituita con il suo equivalente latino 'glossa', un ulteriore sbaglio, mantenendo le traduzioni hrv. *sojka*, lat. *graculus*:

Vran.: *Graculus* | *Chiofa* | Ein hatzeln, | Szoyka | Szayko

Mica.: sojka ptiča, | *pica ghjandara* | pica glandaria

Habd.: Soyka | *Graculus*, -li, m.

Zara: (*Glosa* [sic!]) | Szoyka | *Graculus*)

In conclusione, questi sette casi di semantica deviante sono prove eloquenti per l'ipotesi che il Vrančić è stato una fonte importante per la stesura della redazione di Zara.

2. Micaglia 1649, 1651

Nella redazione di Zagabria, Matić¹¹ riconosce l'influenza del dizionario di Micaglia nel digramma <ri> per /r/ sillabica. Mentre nella grafia del Tanzlingher questo fonema viene di regola rappresentato dalle sequenze <ar> e più raramente <er>, soluzioni anche presenti presso altri autori della sua epoca, Micaglia sceglie una rappresentazione grafica di propria invenzione, <rri> come in *hrrivat*, *srribska zemglia*. In citazioni da Micaglia, Tanzlingher talvolta riprende questa peculiarità grafica, semplificandola però in <ri>.

⁽¹⁰⁾ Cfr. Goran Filipi, *Istarska ornitonimija: stratifikacija nazivlja*, "Folia Onomastica Croatica", 3 (1994), pp. 41-42.

⁽¹¹⁾ Cfr. Tomo Matić, *Prva redakcija Tanclingerova rječnika*, cit., p. 260.

Lo stesso fenomeno si incontra nella redazione di Zara, in 19 istanze:

Çurrika cioè *cvrća* s.v. **Fritata**, cfr. Mica. *Çvrrichja*

Çurit cioè *cvrt* s.v. **Fritto**, cfr. Mica. *Çvrrit*

Çatriga cioè *čatrnja* s.v. **Canaletto**, cfr. Mica. *cjatrrigna*

Drinçiça cioè *drnčica* s.v. **Bagatella**, cfr. Mica. *Drrinciça*

Friciugh cioè *frčug* s.v. **Orzuolo infermita**, cfr. Mica. *Frricjùgh*

Kripuscia cioè *kpuša* s.v. **Frigniocola**, cfr. Mica. *Krripufcja*

Krittiça cioè *krtica* s.v. **Talpa, topo**, cfr. Mica. *Krritiça*

Mrituina cioè *mrtvina* s.v. **Lentischio arbuscello**, cfr. Mica. *mrri-tvina*

Nauricchi cioè *navrći* s.v. **Imporre metter sopra**, cfr. Mica. *navrricchi*

Rizgati cioè *ržati* s.v. **Nitrire**, cfr. Mica. *RRifgjati*

Srinna cioè *srna* s.v. **Capra saluatica**, cfr. Mica. *Srrina*

Srinadica cioè *srnadica* s.v. **Capelluta uccello**, cfr. Mica. *Srrinadiça*

Strimegl cioè *strmelj* s.v. **Calaurone ucello**, cfr. Mica. *strrimegl*

Strich cioè *štrk* s.v. **Cicognia ucello**, cfr. Mica. *sfrrik*

Trinokop cioè *trnokop* s.v. **Zappone**, cfr. Mica. *Trrinokop*

Turrigiaua cioè *tvrđava* s.v. **Fortezza, Cittadella**, cfr. Mica. *Tvr-righjava*

Vkrihtise cioè *ukrhti se* s.v. **Frolarsi**, cfr. Mica. *Ukrrihtifje*

Vrijchi zitto cioè *vrći žito* s.v. **Batte(re) il grano al aria**, cfr. Mica. *vrricchi fgitto*

Zdrrippiti cioè *zdrpiti* s.v. **Afferrare**, cfr. Mica. *Zdrrippiti*

Inoltre, un'ipercorrezione sulla base della grafia <tri> si riconosce in:

Pokaruaçça cioè *pokrivača* s.v. **Benda del capo**, cfr. Mica. *pokrivaccja*

dove Tanzlingher ha per sbaglio traslitterato la sequenza <ri> di Micaglia con la propria sequenza <ar> per la /r/ sillabica.

Matić¹² attira ancora l'attenzione su un'altra peculiarità ortografica del Micaglia che si rispecchia in Tanzlingher, la sequenza <sgj, fgj> per /ž/ davanti a /a/, /o/, /u/, come in *sgjabba*, *sgjut*. Davanti alle vocali /e, i/, davanti a consonanti e in posizione finale la sequenza si semplifica presso Micaglia in <sg, fg>, per esempio, *sgena*, *sgiviti*. Per Tanzlingher queste soluzioni sono molto inusuali, visto che ricorre in genere ai grafemi <z> e <x> (e, purtroppo, talvolta anche <s>) per /ž/. Nella redazione di Zara si trovano nove citazioni di questo tipo:

Agnezg cioè *anjež* s.v. **Aniso**, cfr. Mica. *Anefg*

drosgd cioè *drožd* s.v. **Feccia di uino**, cfr. Mica. *drofgd*

Lusgiagna cioè *lužanja* s.v. **Narciso**, cfr. Mica. *lufgjagna*

Mijzgh cioè *miž* s.v. **Orina**, cfr. Mica. *Mifgefsg*

Misgatti cioè *mižati* s.v. **Orinare**, cfr. Mica. *Mifgjati*

Rakatesia cioè *rakateža* s.v. **Grataruola gratta casia**, cfr. Mica. *rakatesgja*

Rizgati cioè *ržati* s.v. **Nitrire**, cfr. Mica. *RRifgjati*

Vlasgian cioè *vlažan* s.v. **Humidito**, cfr. Mica. *Vlafgjan*

Vlasgiti cioè *vlažiti* s.v. **Humidire**, cfr. Mic. *Vlafgniti*

Anche di fronte a queste sequenze di Micaglia Tanzlingher si permette qualche modificazione, talvolta semplificando <sgj, fgj> in <sg>, per esempio, *Misgatti*, *Rizgati*.

Dei polonismi e/o boemismi, una peculiarità nota del dizionario del Micaglia,¹³ Matić menziona per la redazione di Zagabria *midlo* s.v. **Sapone**.¹⁴ Stando alle informazioni dell'ARj, al di fuori di quest'opera

(¹²) *Ivi*, p. 267.

(¹³) Cfr. Karel Štrekelj, *Čechische und polnische Wörter in Mikaljas Wörterbuch*, "Archiv für slavische Philologie", 31 (1910), pp. 194-202.

(¹⁴) Cfr. Tomo Matić, *Prva redakcija Tanzlingherova rječnika*, cit., p. 260.

questi lessemi vengono solo ripetuti nei dizionari più antichi, mentre in testi letterari non sono mai stati attestati. Nella redazione di Zara abbiamo incontrato:

Bobra s.v. **Castore animale**, cfr. Mica. *bobra* = češ. *bobr*, pol. *bóbr*

Boçlian s.v. **Cicogna**, cfr. Mica. *Bocçjan* = pol. *bocian*

Kuroptua s.v. **Pernice**, cfr. Mica. *Kuroptva* = češ. *Koroptev*, pol. *kuropatwa*

Leuhart s.v. **Leopardo**, cfr. Mica. *levhart* = češ. *levhart*

Midlo s.v. **Sapone**, cfr. Mica. *midlo* = češ. *mydlo* češ., pol. *mydło*

Popielliça s.v. **Zebellino**, cfr. Mica. *popjelliça* = pol. *popielica*

Pstros s.v. **Struzzo**, cfr. Mica. *pstros* = češ. *pstros*

Robak s.v. **Verme che rode le uiti**, cfr. Mica. *robak* = pol. *robak*

Sep s.v. **Auoltore**, cfr. Mica. *sep* = pol. *sep*

Con questi esempi l'importanza del Micaglia per la stesura della redazione di Zara sarebbe già dimostrata, ma si possono aggiungere ulteriori indicazioni, come (1) errori di stampa, (2) altre peculiarità grafiche e (3) descrizioni semantiche.

2.1. Errori di stampa

a. *Mazinç*

Non si spiega bene perché la *a* mobile di *mazinac* non venga resa da Micaglia, ma la forma erronea viene ripresa tale e quale dal Tanzlingher:

Mica.: *mazinç*. *mzinçi* | deto piccolo | digitus auricularius.

Zara: (Auricolare deto | *Mazinç* | Digitus auricularis)

b. *Oratia*

Stupisce la scelta della forma femminile per il lemma di Micaglia, probabilmente isolata dalla collocazione *oraća zemlja*. Esattamente così viene ripresa dal Tanzlingher:

Mica.: *oratja* koja fe mosge orati | aratiuo | Arabilis, -le.

Zara: Aratiuo, cioè che si puo arare | *Oratia* Koia sè more oratti | Arabilis, -e.

c. *Stuliça*

Presso Micaglia i lessemi *terkaš* e *tulica* si sono fusi in un'unica stringa <terkefctulica>. Tanzlingher si è accorto dell'errore, solo che ha erroneamente attribuito la sibilante finale del primo lessema all'inizio del secondo:

Mica.: *terkefctulica* fcticelniça | carcafsò | pharetra, -æ; corytus, -ti, coryti, -orum.

Zara: Carcasso dà riporui dentro le frezze | (Stiçeğlniça), (*Terkas*). (*Stuliça*) | (Pharetra, -æ).

2.2. *Grafia specifica*

Anche per le consonanti palatali rimanenti /č/ e /š/ (cfr. sopra il trattamento della /ž/), Micaglia usa soluzioni ortografiche analoghe, che si rispecchiano talvolta nella redazione di Zara.

a. <çi>

Mentre Tanzlingher utilizza di regola <c> e <ç>, sia scempie che doppie, per rendere la /č/, la sequenza <cj> di Micaglia davanti alle vocali /a, o, u/ la riconosciamo in:

Çiatati cioè *čatati* s.v. **Leggere**, cfr. Mica. *cjatati*

Çiçiak cioè *čičak* s.v. **Lappula**, cfr. Mica. *cicjak*

çjun cioè *čun* s.v. **Gondola**, cfr. Mica. *cjún*

Peruçiaçi cioè *peručaci* s.v. **Lentigine**, cfr. Mica. *perucjaç*

b. <si, sci>

Per il fonema /š/ Tanzlingher di regola fa una scelta tra le soluzioni grafiche <s>, <ss>, <sc> e <sç>, mentre una <i> aggiunta a queste sequenze di nuovo punta alle scritture <scj, fcj> di Micaglia:

Kripuscia cioè *krpuša* s.v. **Frigniocola**, cfr. Mica. *Krripufcja*

Kuntusia cioè *kuntuša* s.v. **Zimara ueste**, cfr. Mica. *Kuntufcja*

Rekesia i Plima cioè *rekeša i plima* s.v. **Flusso riflusso**, cfr. Mica. *rekescja, i Plimma*

Sciaijka cioè *šajka* s.v. **Brigantino**, cfr. Mica. *scjajka*

c. <ghi, ghij>

Presso Tanzlingher troviamo, in posizioni che corrispondono alla /đ/ del croato standard, i digrammi <di, dy, dij> e, più raramente, <gi>. In quattro casi però incontriamo il trigramma <ghi> e il tetragramma <ghij>, che riflettono la soluzione grafica <ghj> regolarmente utilizzata dal Micaglia:

Čudghijenije cioè *čuđenje* s.v. **Ammirazione, cioè merauiglia**, cfr. Mica. *cjughjenje*

Opouighienije cioè *opoviđenje* s.v. **Accusa querella**, cfr. Mica. *opovighjenje*

Osuaghienye cioè *osvađenje* s.v. **Accusa querella**, cfr. Mica. *ofvaghienje*

ù Pogoghienyu cioè *u pogođenju* s.v. **D'accordo**, cfr. Mica. *po pogoghjenju*

2.3. Descrizioni semantiche

Troviamo forti somiglianze nella formulazione di certe descrizioni semantiche che talvolta accompagnano un lessema croato. In parte queste somiglianze probabilmente originano dal fatto che entrambi gli autori hanno basato i loro dizionari sulla stessa tradizione lessicografica italiana, quella che parte dal Calepino. Un'altra parte invece dev'esser stata ripresa direttamente dal Micaglia, in assenza di una descrizione semantica italiana simile presso Galesini, che sta alla base del lemmario italiano del Tanzlingher (v. sopra l'introduzione):

Gale.: Argano | Machina fcan foria [sic!]. Vitr. Machina tractoria. Vedi, Machina.

Mica.: argan. *Vitao za potezati stuari tescke* | argano | hæc Machina fcanforia. Machina trattoria [sic!].

Zara: Argano | Argan, *Vital Zà potezati stuari teske* | Machina scansoria.

Gale.: Ammiraglio, Capitano del Mare | Præfectus maris. Præfectus oræ maritimæ, & claffis. Nelle medaglie. Præfectus claffis. Præfectus oræ maritimæ. Cohortis primæ, & secundæ. Nell'inscrizioni antiche.

Mica.: armiraglja, *tko ima pomgnu od morske kraine* | armiraglja Capitano della marina | Præfectus oræ maritima [sic!].

Zara: Ammiraglio, Capitano del mare | Armiraglia, *koi ima pomgniju od morske kraine* | Præfectus ore [sic!] maritimæ.

Gale.: Becco di moglie, cioè cornuto | Corruca, -cæ.

Mica.: Jaraç, *komu fgena framotu cini* | Becco di moglie. Cornuto | Curruca [sic!], -æ.

Zara: Becco di moglie, cioè cornuto | IJaraç, *koijemu xenna sramotu çini* | Corruca [sic!], -chæ.

Viste la loro lunghezza e specificità, la probabilità che la somiglianza tra queste formulazioni croate sia dovuta a una coincidenza è assai bassa. Si noti però che in ogni caso il citato preso da Micaglia è stato adattato per quanto riguarda il dialetto specifico di Tanzlingher (*vital, koji, kojemu*).

3. Habelić 1670

Per la redazione di Zagabria Matić ha individuato tutta una serie di indizi per l'utilizzo di Habelić. Nessuno di questi, e nemmeno eventuali altre prove, si trovano invece nella redazione di Zara. Se si trovano corrispondenze, esse non sono mai dimostrabilmente dovute al solo Habelić:

Vran.: [manca]

Mica.: *Almuftuo*. zadufgbina | Lemofina | *eleemofina*, -æ. Pia liberalitas.

Habd.: *Almuftuo* | *Eleemofyna*, -æ f.

Zara: Limosina | *Almustuo* | *Elemosina*, -næ.

Vran.: *Esca* | Cibo | Speyß | *Gyilis*, Brafno | Eeeles

Mica.: [manca]

Habd.: *Ielis* | *Esca*, -æ, f.

Zara: *Esca*, cibo, uiuanda | *Ilis*, brascno | *Esca*, -cæ.

Vran.: [manca]

Mica.: [manca]

Habd.: *Otechen*, *Otekel*, -a, -o | *Tumefactus*, -a, -um.

Zara: Enfiato | Nadut (Gukkan) (*Otecçen*) (Obotyen) Napuhan | *Tumidus*, -da, -dum.

Vran.: [manca]

Mica.: [manca]

Habd.: *Prez* | *Absquè*, *Sine*

Zara: Senza | *Prez* | *Absque. sine*.

Anche gli ultimi due esempi sono solo possibilmente, ma non dimostrabilmente riconducibili a Habdelić. L'alto grado di somiglianza può esser dovuto alle caratteristiche delle lingue oggetto di descrizione e alla brevità della stessa. Questo vale ugualmente per gli esempi sopracitati *Szebar*, *Kemer* e *Krayak*.

Nell'assenza di prove convincenti non possiamo affermare che Habdelić sia stato rilevante per la stesura della redazione di Zara.

4. *Le voci aggiunte*

Si è dimostrato¹⁵ come il 98,5% delle voci sotto le lettere E, H, N, O, Q e Z della redazione di Zara nella sua stesura originale ("voci base") trovano un riscontro nel Galesini, mentre solo l'1,5% rimane senza una fonte probabile. Quasi invertita invece è la situazione per le voci aggiunte, cioè quelle inserite in interlinea o in piè di pagina dopo la stesura originale. Nessuna di queste risale dimostrabilmente al Galesini, mentre solo alcune lasciano almeno aperta la possibilità di esser derivate da quella fonte, senza però poter provare questa derivazione fuori di o-

⁽¹⁵⁾ Cfr. Han Steenwijk, *Le fonti lessicografiche...*, cit., pp. 194-195.

gni dubbio. Accanto a una percentuale dell'8,6% eventualmente spiegabile come derivato dal Galesini, abbiamo un residuo del 91,4% la cui presenza sicuramente non si lascia spiegare sulla base di quella fonte.

La brevità e la bassa frequenza delle voci aggiunte – si tratta di un totale di 70 voci nel campione – in genere complicano l'identificazione di una fonte. Alcuni dei lessemi croati dimostrabilmente provenienti da Vrančić o Micaglia appaiono proprio in voci aggiunte. Nulla contraddice l'ipotesi che in questi casi tutta la voce sia motivata dalla consultazione di queste opere:

Gale.: Boehemen | Boiemum.

Lod-d: Bohemia | Boemia | *Czehátska Zemle* | *Czeřká Země* | Cjechy | s Behemerlandt | Chéhorzagh

Zara: (Boemia | *Çehatska* | Bohemia, -æ)

Gale.: [manca]

Lod-d: Pilentum | Carozza | *Viřsechyakola* | Wisutý wůz | Wisaci woz | r Hangend wagen | Hintofzeker

Zara: (Carrozza | *Viřechiakolla* | Pilentum, -ti)

Gale.: [manca]

Mica.: *přtros*; Strùç ptiça | Struzzo | *Struthocamelus*, vel *řruthiocamelus*, -i.

Zara: (Struzzo | *Přtros* | *Struthocamellus*)

Questi tre esempi sono già stati discussi prima, come casi di un lessema e una scrittura propri all'edizione di Loderecker e dei polonismi/boemismi tipici per Micaglia. A questi possiamo aggiungere alcune espressioni pluriverbali utilizzate come lemma nella redazione di Zara:

Gale.: [manca]

Vran.: [manca]

Mica.: *şçvor*. *Frrisg* | *nodo nel legno* | *Nodus*, -di

Zara: (*Nodo nel legno* | *Scuor* | *Nodus*, -di.)

Gale.: [manca]

Vran.: Cælebs | *Non maritato* | Der kein vveib hat | Ne-oxenyen | Neütelen

Mica.: ne osgegnen | non amogljato | non uxoratus.

Zara: (*Non maritato* | Neozegnen | Cælebs.)

Gale.: [manca]

Vran.: Dedignari | *Non degnarfi* | Vnvvirdig-achten | Ne-raacsiti | Ne meltoztatni

Mica.: neraciti | *Non degnarfi*. Disdegnarfi | Dedignor, -is, -us, fum.

Zara: (*Non degnarsi* | Neracitise | dedignari)

La presenza di espressioni pluriverbali come lemma è un'indicazione affidabile dell'uso di un modello plurilingue nella quale tali espressioni sono infatti descrizioni semantiche per un lemma monoverbale in un'altra lingua.¹⁶ Nel dizionario di Vrančić il latino fornisce i lemmi e nel dizionario di Micaglia il croato. Invertendo la relazione tra lemma e sua descrizione si arriva nella redazione di Zara a voci come quelle appena citate. Nel totale per circa la metà delle voci aggiunte si trova un riscontro, talvolta probabile, talvolta possibile, presso Vrančić e/o Micaglia.

5. Micaglia il modello croato per Tanzlingher?

La redazione di Zara e il dizionario del Micaglia condividono alcune ulteriori caratteristiche. Per cominciare, il semplice fatto che entrambe le opere sono ideate come un dizionario trilingue. La differenza sta “solo” nell'ordine delle prime due lingue, presso Micaglia si parte dal croato, presso Tanzlingher dall'italiano.

Ancora: la seconda lingua viene graficamente separata dalla prima e dalla terza tramite parentesi. Presso Tanzlingher questo è l'unica di-

⁽¹⁶⁾ Cfr. Gunnar Tancke, *Die italienischen Wörterbücher von den Anfängen bis zum Erscheinen des “Vocabolario degli Accademici della Crusca” (1612)*. (Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, 198). Max Niemeyer, Tübingen 1984, p. 57.

stinzione grafica, mentre Micaglia utilizza anche il carattere corsivo per la seconda lingua. Comunque questa somiglianza può anche essere accidentale, visto che il metodo di lavoro di Tanzlingher consisteva nell'inserire la sezione croata in un dizionario bilingue italiano-latino già esistente.¹⁷

Inoltre, stupisce la somiglianza fra i titoli delle due opere:

Mica.: *Blago jezika slovinskoga illi Slovník ù komu izgorarajuše [sic!] rjeci slovinške Latinski, i Diacki*

Zara: *Dittionario nel qual si dichiarano le parole Italiane in lingua Illirica, et Latina*

dove *izgovarati* ha il significato di 'dichiarare', lat. *explicare*, stando al dizionario di Micaglia stesso.

E finalmente, accanto ad altre fonti lessicografiche latine e italiano-latine,¹⁸ anche Micaglia deve aver usufruito del Galesini. Questo diventa evidente per una serie di concordanze tra Galesini, Tanzlingher (solo nella redazione di Zara) e Micaglia per quanto riguarda le espressioni latine per indicare le zie per parte di padre e di madre, risalendo alla quarta generazione. Tutti questi lemmi sono motivati dall'espressione latina, per cui l'italiano e il croato offrono descrizioni in qualità di equivalenti. Tra i vocabolari italiano-latini rinascimentali solo Galesini contiene questo elenco, con le stesse descrizioni italiane:

Gale.: *Zia da canto di padre* | Amita, -tæ.

Mica.: *tetka occina feštra* | *zia da canto di padre* | amita, -tæ

Zara: *Zia da canto di padre* | Tetka (Sestra) moga Otza | Amita, -tæ.

Gale.: *Zia da canto di madre* | Matertera, -ræ.

Mica.: *tetka materina feštra* | *zia da canto di madre*: | matertera, -ræ

Zara: *Zia da canto di Madre* | Materina sestra | Matertera

Gale.: *Zia di mio padre* | Amita magna. I.C.

⁽¹⁷⁾ Cfr. Han Steenwijk, *Le fonti lessicografiche...*, cit., p. 186.

⁽¹⁸⁾ Cfr. Sanja Perić Gavrančić, *Latinski rječnički fond Mikaljina Blaga jezika slovinškoga*, "Filologija", 59 (2012), pp. 49-67.

Mica.: tetka mojega oza | *zia di mio padre* | amita magna.

Zara: *Zia di mio Padre* | Tetka moyega Otça | Amita magna.

Gale.: *Zia di mio auo da canto di padre* | Amita maior. I.C.

Mica.: tetka moga djeda od frane occine | *zia di mio auo da canto di padre* | amita major

Zara: [manca]

Gale.: *Zia di mio bisauo, da canto di padre* | Amita maxima. I.C.

Mica.: tetka moga pradida od frane occine | *zia di mio bifauo da canto di padre* | amita maxima

Zara: *Zia di mio bisauo da canto di padre* | Tetka Pradidoua | Amita maxima.

Gale.: *Zia di mia madre* | Matertera magna. I.C.

Mica.: tetka moje matere | *zia di mia madre* | matertera magna

Zara: *Zia di mia madre* | Tetka Materina sestra | Matertera magna.

Gale.: *Zia di mio auo materno* | Matertera maior.

Mica.: tetka moga dida od frane materine, | *zia di mio auo materno*: | matertera major

Zara: *Zia di mio auo Materno* | Tetka Matterina sestra | Matertera, ræ.

Gale.: *Zia di bisauo materno* | Matertera maxima.

Mica.: tetka moga pradida | *zia di mio bifauo materno* | matertera maxima

Zara: *Zia di bisauo paterno* [sic!] | Tetka Pradidoua | Matertera maxima.

Mentre Tanzlingher può aver ricopiato questo elenco sia da Galesini che da Micaglia, quest'ultimo però può solo aver avuto Galesini come fonte per queste voci.

Anche nelle corrispondenze nella dicitura e nell'ordine delle traduzioni latine qui sotto vediamo un legame probabile tra Galesini e Micaglia. Di nuovo, le altre eventuali fonti rinascimentali non riportano queste traduzioni latine (**Cifre**) o le riportano incomplete e in ordine diverso (**Morire, Odiare**).

Gale.: Cifre | *Notæ, rum. Cic. Scripta furtiua. Agel.*

Mica.: Çifra. Pifmo potajno, Koje ne moſge ſvak ſctitti | Cifra | *Notæ, arum Scripta furtiva, obſcura.*

Gale.: Morire | *Morior, ris. Emorior, riris. Obeo, bis, biui. Obire mortem. Cedere. Decedere, migrare uita, e uita, ouero ex uita. Difcedere a vita. Extremum uitæ ſpiritum edere. Extremum halitum efflare.*

Mica.: Umrjeti. Umirati | Morire | *Morior, eris. Emorior, is. Obeo, es, iui, itum. Obire mortem. Cedere. Decedere. Migrare vita, vel e vita. Difcedere a vita. Extremum vitæ ſpiritum cedere. [sic!] Extremum alitum efflare.*

Gale.: Odiare, portare odio | *Odi, diſti. Habeo odium in aliquem. Et non ſi dice, habere in odio. Suſcipio odium in aliquem.*

Mica.: nenaviditi. Mrriziti | Odiare | *Odi. Odiſti. Habeo odium in aliquem. Suſcipio odium in aliquem.*

Considerate nel complesso, tutte queste somiglianze tra la redazione di Zara e il dizionario di Micaglia permettono di sostenere l'ipotesi che Micaglia abbia giocato un ruolo importante nella prima fase del progetto lessicografico del Tanzlingher, non solo come fonte per materiale lessicale croato, ma anche per l'impostazione generale del progetto stesso. L'omissione di Micaglia dalle fonti elencate nelle prefazioni delle redazioni di Zagabria e Padova si lascia adesso spiegare con la somiglianza nei titoli: probabilmente per Tanzlingher la sola imitazione del titolo era un riferimento significativo e allo stesso tempo un modo per rendere onore all'opera di Micaglia.

6. Conclusion

Durante il suo progetto il Tanzlingher ha continuamente cercato di allargare la propria base di documentazione lessicografica. Basando la re-

dazione di Zara su Galesini, Vrančić e Micaglia, per la redazione di Zagabria ha preso in considerazione anche Habelić.¹⁹ Per la redazione di Padova ha poi cambiato la base per il lemmario italiano, scegliendo come punto di riferimento il *Vocabolario degli Accademici della Crusca* (v. Benacchio & Steenwijk, in corso di stampa). Mentre nella lessicografia italiana storica il Galesini non viene molto apprezzato,²⁰ la Crusca è internazionalmente riconosciuta come il primo dizionario monolingue moderno.

Comunque, con Vrančić e Micaglia non si esauriscono le fonti per il lessico croato raccolto nella redazione di Zara. Il nostro deve aver avuto altre fonti ancora. In una valutazione finale del contributo di Tanzlingher alla lessicografia croata la parte del lessico non attribuibile a Vrančić o Micaglia giocherà un ruolo importante.

Come effetto collaterale del confronto eseguito con le opere lessicografiche croate, è emerso che almeno in parte la variazione grafica nella redazione di Zara è dovuta a citazioni non adattate. Tali citazioni possono anche aver introdotto forme dialettali estranee alla parlata nativa del Tanzlingher, per esempio, i pochi jekavismi (*Kliet, Nayposlie*, ecc.) e štakavismi (*Plastijch, Vosteniča*, ecc.) incontrati. Per un'eventuale analisi approfondita della grafia e della parlata nativa di Tanzlingher si dovrà tenere conto di questo fattore, per poter partire da un *corpus* quanto più omogeneo possibile.

FONTI

ARj = *Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, 23 voll. Curato da Đ. Daničić et al. Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti, Zagreb 1880-1975.

Calepio, Ambrogio [ca. 1435-1511], *Ambrosii Calepini Dictionarivm vndecim lingvarvm. Iam postremo accvrata emendatione, atqve infinitorvm locorum augmentatione, collectis ex bonorum authorum monumentis, certis & expressis syllabarum quantitatis notis, omniumq[ue] vocum significationibus, flosculis, loquendi formis, proverbialibus sententis, caeterisq[ue] ad Latini sermonis proprie-*

⁽¹⁹⁾ Cfr. Tomo Matić, *Prva redakcija Tanclingerova rječnika*, cit.

⁽²⁰⁾ Cfr. Han Steenwijk, *Le fonti lessicografiche...*, cit., p. 195, nota 7.

tatem, elegantiam, & copiam pertinentibus rebus, quanta maxima fide ac diligentia fieri potuit ita exornatum, ut hactenus stodiosorum usibus accommodatius non prodierit. Respondent autem Latinis vocabulis, Hebraica, Graeca, Gallica, Italica, Germanica, Belgica, Hispanica, Polonica, Ungarica, Anglica. Omnasticvm verò: hoc est, propriorum nominum, regionum, gentium, vrbium, montium, fluminum, hominum, & similibus catalogum, maxima etiam accessione locupletatum, & praecipuarum rerum Germanica explanatione illustratum, seorsim adjunximus. Cvm gratia et privilegio Imperatorio. S. Henricpetri, Basel 1590.

- Galesini, Pietro [1520 ca – 1590 ca], *Tesoro della lingua volgar, latina, [...], con diligente osseruatione, & imitatione de i più nobili scrittori antichi latini. Vi sono anco dal medesimo aggiunte voci, & locutioni, che si sono potute hauere da Marmii, Medaglie, & Inscrittioni antiche de' buon tempi. Quanto poi fruttuoso, & utile sia questo Tesoro, & quanto auanzi anco i Tesori della lingua Latina, & di Marco Tullio, nella Epistola a' Lettori si mostra distintamente con capi appartati.* A. Salicato & P. Ponzio, Venezia 1584: <<https://books.google.it/books?id=vNzOUOTDPc8C>>.
- Habdelić, Juraj [1609-1678], *Dictionar ili Réchi Szlovenszke zvezega ukup zebrane, u red postaulylene [...] na pomoch napredka u diachkom navuku skolneh mladenczeu horvatszkoga i szlovenszkoga naroda.* Widmanstadius, Graz 1670: <<http://croqip.ffzg.hr/habdelic/default.aspx>>.
- Loderecker, Peter [† 1636], *Dictionarium septem diversarum linguarum, videlicet Latine, Italice, Dalmatice, Bohemicè, Polonicè, Germanicè & Ungaricè, vna cum ciuisliber Linguæ Registro siue Repertorio vernaculo, in quo candidus Lector, sui idiomatis Vocabulum, faciliè invenire poterit.* N. Straus, Praga 1605: <<https://books.google.it/books?id=P3xcAAAAcAAJ>>.
- Micaglia, Giacomo [1601-1654], *Blago jezika slovinskoga illi Slovník ù komu izgorarajufe rjeci slovinske Latinski, i Diacki. / Thesaurus linguae illyricae sive Dictionarium Illyricum. In quo verba Illyrica Italicè, & Latinè redduntur.* P. & G.B. Serafini, Loreto, Ancona 1649, 1651: <<https://books.google.it/books?id=QZtoAAAAcAAJ>>.
- Vocabolario degli Accademici della Crusca, con tre indici delle voci, locuzioni, e proverbi Latini, e Greci, posti per entro l'Opera...* G. Alberti, Venezia 1612: <<http://www.lessicografia.it/>>.

Vrančić, Faust [1551-1617], *Dictionarium Quinque Nobilissimarum Europæ linguarum, Latinæ, Italicæ, Germanicæ, Dalmaticæ & Ungaricæ*. N. Moretti, Venezia 1595:
<<http://crocip.ffzg.hr/vrancic/default.aspx>>.

STUDI

- Benacchio, Rosanna - Han Steenwijk, *Le fonti italiane del Vocabolario dei tre nobilissimi linguaggi di G. Tanzlingher-Zanotti (1651-1732)*, in: *Il mondo slavo e l'Europa*. A cura di Maria Bidovec e Cristina Bragone. (Biblioteca di Studi slavistici). Firenze University Press, Firenze (in corso di stampa).
- Dukat, Vladoje, *Rječnik Fausta Vrančića*. – Rad Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti 231 (1925): 102-136.
- Filipi, Goran, *Istarska ornitonimija: stratifikacija nazivlja*. – Folia Onomastica Croatica 3 (1994): 38-48.
- Gabrić-Bagarić, Darija, *Jezična analiza anonimnog rukopisnog rječnika "Slovošlojje dalmatinsko-italijansko"*. – Čakavska rič 16 (1989) 2: 9-27.
- Marchiori, Jolanda, *Note al Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico e latino del 1704 di Giovanni Tanzlingher Zanotti*. – Atti e memorie dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti, Parte 3. Memorie della Classe di Scienze Morali, Lettere ed Arti 72 (1959): 19-50.
- Matić, Tomo, *Prva redakcija Tanclingerova rječnika*. – Rad Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti 293 (1953): 253-279.
- Perić Gavrančić, Sanja, *Latinski rječnički fond Mikaljina Blaga jezika slovenskoga*. – Filologija 59 (2012): 49-67.
- Steenwijk, Han, *Tanzlingher's trilingual dictionary: the relative chronology of the Zadar (sine anno) and Zagreb (1679) manuscripts*, in: *Definitely Perfect: Festschrift for Janneke Kalsbeek*. A cura di René Genis et al. (Pegasus Oost-Europese Studies, 29). Pegasus, Amsterdam 2017, pp. 617-640.
- Steenwijk, Han, *Le fonti lessicografiche del Dizionario trilingue di Tanzlingher. Il manoscritto di Zara*, in: *Arturo Cronia: L'eredità di un maestro a cinquant'anni dalla scomparsa*. A cura di Rosanna Benacchio e Monica Fin. (Atti 11). Esedra, Padova 2019, pp. 185-204.

- Štrekelj, Karel, *Čechische und polnische Wörter in Mikaljas Wörterbuch*. – Archiv für slavische Philologie 31 (1910): 194-202.
- Tancke, Gunnar, *Die italienischen Wörterbücher von den Anfängen bis zum Erscheinen des "Vocabolario degli Accademici della Crusca" (1612)*. (Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, 198). Max Niemeyer, Tübingen 1984.
- Vončina, Josip, *Vrančičev rječnik*. – Filologija 9 (1979): 7-36.

ABSTRACT

The Zadar manuscript (ca. 1672) contains the oldest and probably first draft of Tanzlingher's Italian-Croatian-Latin dictionary. At that time the lexicographical works of Vrančić (1595, 1605), Micaglia (1649, 1651) and Habelić (1670) were already in circulation in the Croatian linguistic area. Comparing these to the Zadar manuscript it emerges that Vrančić - in particular the 1605 edition - and Micaglia have been extensively used by Tanzlingher. This can be demonstrated by conjunctive errors and the inclusion of lexemes, meanings and orthographical solutions typical for those works. On the other hand, no indication can be found that Tanzlingher also consulted Habelić for his first draft. Furthermore, Micaglia probably also served as a model for the general set-up of the Zadar draft, from the separation mark between the language sections in the entries to the choice of Galesini's Italian-Latin dictionary for the Italian headword list. That may be the reason why Tanzlingher paid tribute to Micaglia by faithfully reproducing the subtitle of the latter's work as the title of the Zadar manuscript.

